

Allegato 4

PROGETTO 3: ABITAZIONE INCLUSIVA, CUP D24H22001200006, CIG Z543A7BB3C.

Il progetto qui descritto è coerente con l'Avviso pubblico 1/2022 M5C2 del PNRR.

CONTENUTI GENERALI

È intenzione di questa Amministrazione verificare la disponibilità di un soggetto del Terzo Settore in grado di realizzare nel territorio dell'ATS VEN_08 ASOLO in via sperimentale e su immobili, di proprietà pubblica o privata, per realizzare forme di co-housing ubicati nella zona dell'ATS. In questo contesto, l'ETS sarà prioritariamente chiamato a definire e attivare il progetto individualizzato, specificando gli obiettivi che si intendono raggiungere e i sostegni che si intendono fornire nel percorso verso l'autonomia abitativa e lavorativa, tramite accompagnamento e raccordo con i servizi territoriali, in una prospettiva di lungo periodo e previa valutazione multidimensionale e interdisciplinare dei bisogni della persona con disabilità, attraverso il coinvolgimento di professionalità diverse (a titolo esemplificativo assistenti sociali, medici, psicologi, educatori, etc.).

Il progetto di investimento (e il relativo progetto gestionale) presentato potrà essere riferito alla ristrutturazione di immobile di proprietà pubblica oppure potrà riguardare uno o più immobili privati nella disponibilità del proponente, con adeguato vincolo di destinazione d'uso pluriennale, di almeno 20 anni.

Tutti gli oneri, nessuno escluso, relativi al reperimento, gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili devono intendersi ad esclusivo carico del soggetto proponente.

Il soggetto del terzo settore dovrà individuare le figure professionali chiave per la gestione del progetto e definire analiticamente i relativi compiti assicurando specifiche professionalità e prevedendo altresì una collaborazione con i servizi sociali comunali, l'Azienda ULSS e associazioni e cooperative del territorio con cui fare rete e sviluppare la progettualità.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L' "Abitazione inclusiva" vuole potenziare le possibilità di autonomia e di integrazione di persone con disabilità nel tessuto sociale di appartenenza. Il progetto vuole dare la possibilità di accedere ad una formazione all'adultità comprensiva sia della sfera abitativa, che lavorativa, che familiare. Il percorso infatti non coinvolgerà esclusivamente la persona con disabilità, ma anche la famiglia affinché il cambiamento di crescita del singolo sia accompagnato e supportato dal cambiamento della rete attorno a lui. Lo sviluppo verso l'adultità è un percorso altalenante e indubbiamente faticoso. Come la singola persona con disabilità deve potersi sentire sufficientemente sicura di spiccare il volo, così la famiglia deve poter lasciare spazio all'autonomia di vita di colui che nel tempo ha spesso protetto. L'elemento guida è il progetto individualizzato che si realizza mediante il budget di salute, strumento gestionale per la realizzazione di progetti che interessano l'area sanitaria, sociale e di cittadinanza (apprendimento, habitat sociale, formazione e lavoro, affettività e socialità) coniugando le risorse economiche con quelle professionali ed umane. Il percorso sarà costruito con la persona coinvolta, possibilmente con la sua famiglia, con il case-manager del servizio di riferimento e l'assistente sociale del Comune di residenza.

Il progetto si concretizza mediante due ambiti:

1. Preparazione all'abitare: sostiene le persone con disabilità a sperimentarsi in esperienze inclusive, proponendo più giorni fuori casa (weekend a settimane brevi o periodi più lunghi) in uno o più appartamenti. Il processo allena l'incremento di autonomie della persona attraverso esperienze protette e favorisce l'acquisizione di competenze propedeutiche ad una vita autosufficiente. Il progetto accompagna la persona con disabilità a progettare il futuro, insieme alle famiglie di appartenenza, individuando opportunità più adatte nella prospettiva del "dopo di noi" esistenti nel territorio. Anche la famiglia ristretta verrà accompagnata attraverso un ciclo di incontri a far emergere dapprima criticità, preoccupazioni e infine risorse con l'obiettivo di favorire il percorso del proprio familiare. L'ottica del cambiamento verso l'autonomia è di tutti.

2. L'integrazione sociale e lavorativa: nell'ambito del progetto alla persona, l'Equipe individua e promuove esperienze di continuità progettuale tra la formazione lavorativa, in contesti presenti nel territorio e la formazione abitativa. Il progetto educativo proposto nei contesti di formazione al lavoro presenti nel territorio dell'ATS, andrebbe a fortificare

gli obiettivi perseguiti nel progetto abitativo. In un'ottica di ciclicità e continuità la persona potrà quindi sperimentare la propria autonomia in diverse sfere. Potranno essere promosse esperienze per sviluppare competenze trasversali attraverso percorsi lavorativi o di tirocinio nelle sue diverse tipologie mettendo in campo azioni di collegamento con Enti ed Agenzie del lavoro del territorio.

TARGET

Persone con disabilità psichica, fisica e intellettiva tra i 18 ed i 64 anni, residenti nei Comuni dell'Ambito VEN_08 ASOLO in carico ai Servizi Socio-Sanitari. Il numero di beneficiari coinvolti dovrà essere pari a 12.

MODALITA' DI ATTUAZIONE

Lo strumento utilizzato è un appartamento protetto in cui un gruppo di persone con disabilità viene formato, attraverso un'esperienza temporanea concreta, sull'abitare e sul vivere insieme. L'inserimento delle persone con disabilità nell'appartamento è concordato con l'UOS Disabilità/Psichiatria e con gli altri servizi coinvolti; la valutazione avviene in sede UVMD in cui parteciperà il referente per l'abitazione inclusiva e il referente per il SIL e dove verrà concordata la stesura del progetto personalizzato.

E' prevista una quota alberghiera a carico delle persone inserite.

Per ciascuna persona che ne abbia i requisiti, inserita nel percorso, sarà valutato e proposto un progetto di formazione lavorativa volto a implementare le competenze trasversali funzionali al raggiungimento dell'autonomia. Alle persone sarà proposto un progetto per la formazione lavorativa.

L'azione di collegamento sarà effettuato dal "Tavolo di Coordinamento Progettuale" composto da:

- 1 rappresentante delle persone inserite negli appartamenti;
- 1 rappresentante del servizio di riferimento della persona (Ulss: Disabilità o Psichiatria);
- 1 rappresentante del SIL;
- 1 rappresentante del Comune;
- 1 rappresentante del Terzo Settore;
- 1 referente per l'abitazione inclusiva.

Ogni 6 mesi, o su necessità, verrà previsto un momento di verifica con tutti gli attori coinvolti.

Il progetto individualizzato sarà redatto dagli educatori degli Enti del Terzo Settore che hanno in carico la persona.

AREE DI ATTIVITA'

Il progetto Abitazione inclusiva è suddiviso in tre aree di intervento:

1.2.1. Definizione e attivazione del progetto individualizzato

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Costituzione o rafforzamento equipe;
- Valutazione multidimensionale;
- Progettazione individualizzata;
- Attivazione sostegni.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

I percorsi multi-disciplinari, con specifiche professionalità di cui si avvarrà il Soggetto, delineeranno i progetti individualizzati secondo i bisogni delle persone con disabilità per condurli al miglioramento della loro qualità di vita

con azioni di integrazione sociale nel contesto di appartenenza, di sostegno all'inserimento abitativo in housing o co-housing, nell'attivazione delle persone nei percorsi di formazione e/o inserimento lavorativo. Si intendono inoltre creare prospettive residenziali ove le persone possano sentirsi agenti attivi nelle proprie vite, sviluppando autonomia e auto-determinazione.

Si prevede che, nel corso dei tre anni, almeno 12 persone con disabilità e le loro famiglie potranno sperimentare percorsi di autonomia, che riguardano aspetti sociali, lavorativi e abitativi. Tali percorsi saranno accompagnati, monitorati e valutati.

Le persone saranno facilitate nel percorso di inclusione sociale e di costruzione di relazioni nel contesto comunitario.

Si prevede il continuo confronto tra gli enti coinvolti che permetterà l'aumento di competenze da parte di tutti e la replicabilità dell'esperienza in nuovi appartamenti.

Al termine del percorso, attraverso un'ulteriore UVMD, verrà definita la chiusura del progetto di formazione e la conseguente progettualità.

Le prassi saranno ampliate dalla rete di inclusione mediante valutazione da parte del Tavolo di Coordinamento Progettuale sugli aspetti abitativi, sociali e lavorativi.

I risultati attesi sono:

- migliorare l'autonomia e l'autodeterminazione;
- sperimentare la possibilità di uscire dal contesto di vita familiare e realizzare un progetto di vita indipendente;
- superare logiche assistenzialistiche, realizzando una prospettiva di vita in linea con le proprie aspirazioni personali.

Nella costruzione del progetto personalizzato si concorda con la persona con disabilità e la sua famiglia un periodo propedeutico all'abitare condiviso. Il periodo di formazione si conclude con il passaggio ad uno degli appartamenti nel territorio della "Rete dell'abitare" o con il rientro a domicilio. Le persone potranno proseguire la loro esperienza di autonomia con risorse proprie, della famiglia, dell'Amministrazione comunale di appartenenza, dei Fondi di vita indipendente e della Legge n. 112.

1.2.2. Abitazione: adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Reperimento alloggi;
- Adattamento e dotazione anche domotica delle abitazioni;
- Attivazione sostegni domiciliari e a distanza.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

L'obiettivo principale è favorire le autonomie delle persone con disabilità, sperimentare le attività di vita quotidiana e di vita comunitaria, prevenire l'isolamento, evitare e ridurre l'istituzionalizzazione, creare prospettive residenziali ove le persone possano sentirsi agenti attivi nelle proprie vite, sviluppando autonomia. Più in generale, si mira a rispondere attraverso soluzioni più innovative e tecnologiche alle diverse difficoltà di ciascun ospite.

La seconda linea di attività, correlata alla prima, consiste nella ristrutturazione di immobili per l'implementazione domotica e adattamento degli spazi esistenti, in cui potranno vivere gruppi di persone con disabilità. Ogni abitazione dovrà essere personalizzata, dotandola di strumenti e tecnologie di domotica e interazione a distanza, in base alle necessità di ciascun partecipante. Gruppi di 6 persone così come stabilito dal Ministero.

Per favorire un ambiente di vita eterogeneo e di inclusione sociale reale, la creazione di tali opportunità housing è pensata con caratteristiche peculiari:

- Adattamento spazi degli immobili a disposizione e predisposizione di un supporto domotico finalizzato all'assistenza a distanza;
- Numerosità contenuta dei coinquilini che richiami un ambiente familiare (6 persone stabilite dal Ministero);
- Perseguire un welfare di comunità promuovendo coesione sociale;
- Configurazione di un ambiente fisico che richiami casa e non una struttura: spazi personalizzabili con una dimensione di privacy;
- Accesso a tutti gli ambienti della casa e possibilità di usarne spazi e strumenti nell'ottica delle autonomie;
- Inserimento in un quartiere, sfruttando la prossimità territoriale della cittadinanza e opportunità di quotidianità offerte da servizi o esercenti del territorio;
- Collocazione strategica per lo sviluppo autonomie nell'ambito della mobilità.

1.2.3. Lavoro. Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza

AZIONI E ATTIVITA' D'AREA PREVISTE:

- Fornitura della strumentazione necessaria;
- Azioni di collegamento con enti e agenzie del territorio per tirocini formativi.

OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI

Nell'ambito del progetto alla persona si richiede di individuare e promuovere, in collaborazione con i servizi, esperienze nel mondo del lavoro per sviluppare ed implementare le competenze trasversali e specifiche, oltre che digitali, per l'ingresso nel contesto lavorativo attraverso percorsi lavorativi/formativi o di tirocinio nelle sue diverse tipologie (mediazione al collocamento, formazione ed inclusione), mettendo in campo azioni di collegamento con enti ed agenzie del lavoro del territorio.

IMPATTO TERRITORIALE DEL PROGETTO

L'obiettivo è quello di garantire il più ampio impatto del progetto a livello di Ambito territoriale. A titolo esemplificativo, il numero e profilo dei soggetti beneficiari dei vari interventi oggetto del presente Avviso, la collaborazione con i servizi sociali e socio-sanitari, il coinvolgimento di altri soggetti pubblici, privati e/o del privato sociale, l'integrazione con progettualità già avviate o in fase di avvio e presenti nel territorio. È auspicabile la partecipazione in "rete" (costituenda e dunque ad oggi non formalizzata), sempre fra soggetti di cui al richiamato Art. 4 del D.Lgs 117/2017.

SOSTENIBILITA' NEL LUNGO PERIODO (A CONCLUSIONE DEL PNRR)

L'obiettivo è quello di prevedere una qualche forma di compartecipazione dei cohousers e comunque altre forme di finanziamento, al fine di assicurare la funzionalità del progetto a conclusione del finanziamento PNRR.

PIANO FINANZIARIO

Importo complessivo del finanziamento: 715.000,00 €, così suddiviso:

- **1.2.1 Definizione e attivazione del progetto individualizzato:** importo per Progetto di 25.000,00 € annui più 40.000,00 € per investimenti, per complessivi 115.000,00 € nel triennio.
- **1.2.2. Adattamento degli spazi, domotica e assistenza a Distanza:** importo per Progetto di 40.000,00 € annui più 300.000,00 € per investimenti, per complessivi 420.000,00 € nel triennio.
- **1.2.3. Lavoro.** Sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e lavoro a distanza: importo per Progetto di 40.000,00 € annui più 60.000,00 € per investimenti, per complessivi 180.000,00 € nel triennio.

L'obiettivo è quello di definire un budget di progetto di massima che dovrà risultare articolato per tipologia di spesa almeno indicando le seguenti voci:

1. costi del personale;
2. servizi e forniture;
3. eventuali forme di co-finanziamento;
4. immobili;
5. altro.